

Solo se accompagnati

*S*o accompagnato in gita culturale una scolaresca delle elementari. Lungo l'itinerario prescelto ci è capitato di imbatterci qua e là nell'avviso: "I bambini possono entrare solo se accompagnati da un adulto".

Non è del resto raro trovare un simile avvertimento in determinati ambienti o all'ingresso di camminamenti o percorsi in montagna che nascondono insidie o pericoli.

Tutte le volte che mi capita di vedere quella scritta, penso all'ingresso della vita. Ad ogni uomo è consentito di nascere ed entrare in questo mondo solo se "accompagnato" dai genitori. Non mi è difficile arrivare a dire che l'uomo non può presentarsi all'ingresso della vita cristiana se non accompagnato dalla responsabilità della famiglia.

Allora, ogni persona, anche quando è umanamente autoresponsabile, adulta, non può iniziare e vivere l'impegno della vita cristiana se non accompagnata da una comunità che respira tale comunione da meritare la presenza di Gesù: la Chiesa è popolo di Dio riunito nell'amore reciproco.

Può entrare nel regno dei cieli, in paradiso, solo chi è maturo: “Solo chi è come un bambino”: solo, cioè, se accompagnato dalla comunità; solo chi ha piena e incondizionata fiducia in Dio-papà, tanto da vivergli in braccio.

